

quale rende il Ministero dispotico ed arbitrario, volete mantenere una legge immorale? Ed egli paragonava la tolleranza per le leggi che reggono ora la privata istruzione a quella che si ha per la legge del lotto e per altre non del tutto irreprensibili.

Ma io noterò che vi è una grande distanza tra le leggi che attualmente governano l'istruzione privata e la legge del lotto; le leggi che governano l'istruzione privata non hanno nulla d'immorale, non hanno che lo scopo che ciascun Governo illuminato deve proporsi vegliando più o meno sulle scuole private.

Dirò poi che nella pratica attualmente le leggi che governano l'istruzione privata non hanno quell'effetto di assolutismo e di despotismo che teme l'onorevole Melegari, perchè in pratica l'istruzione privata tanto elementare quanto secondaria ha anche fra noi un grado di libertà che toglie fondamento all'accusa di despotismo eccessivo.

I partigiani della libertà dell'insegnamento vorrebbero, e tra essi l'onorevole Melegari, che immediatamente, e, senza porre grande differenza tra ramo e ramo d'istruzione, venisse attuata; ma io credo che non basta proclamare i principii perchè riescano immediatamente applicabili in un paese; credo che bisogna a tale pratica preparare il paese medesimo; credo che ciascun paese ha le sue tradizioni, i suoi costumi, e che bisogna superare gli ostacoli di questi costumi, di queste tradizioni per fare che l'istruzione libera sia egualmente proficua che l'istruzione ufficiale. Stimò pertanto che saviamente noi faremo quando, secondo i vari rami d'istruzione, traccieremo quel grado di libertà che si addice a ciascheduno di questi rami, e lo sanciremo nella misura che le tradizioni e i costumi vogliono, perchè sieno veramente proficui. Perciò, chiudendo le mie osservazioni, dirò che penso si possa discutere il primo capitolo, che vi si possano introdurre modificazioni, e che possa diventare parte di questa legge senza che menomamente si pensi a quel Belo il quale fa tanto paura all'onorevole mio collega Melegari.

MICHELINI G. B. Io aveva chiesto la parola quando l'onorevole Farini faceva la sua proposta e voleva parlare contro di essa e contro il sistema proposto dall'onorevole Buffa. Se non che ora mi sembra che più di tutto alla Camera debba premere di uscire da questo ginepraio in cui trovasi la discussione dal principio di questa tornata, la qual cosa non si può conseguire se non circoscrivendo la discussione, vale a dire limitandola per ora alla proposta Melegari. Noi non perverremo a fare una legge, se non procedendo per eliminazione delle varie, delle troppe proposte che sonosi fatte. Se la Camera approva la proposta Melegari, restano inutili tutti gli altri sistemi; in caso che non l'approvasse, allora verranno i due sistemi, i quali hanno molta analogia tra di loro, degli onorevoli Farini e Buffa, i quali sistemi in sostanza sono emendamenti al progetto di legge. Quindi mi pare che dovrebbe il signor presidente mettere ai voti la proposta Melegari. Visto l'esito della votazione, la Camera saprà a che attenersi. In caso contrario io prego il signor presidente a darmi la parola per oppormi alla proposta dei deputati Farini e Buffa.

PRESIDENTE. Il presidente metterà ai voti la proposta Melegari quando non vi saranno più oratori iscritti e quando la Camera sarà in numero.

La parola spetta al deputato Melegari.

MELEGARI. Il signor ministro mi ha fatto appunto dell'aver io criticata la compilazione del primo articolo. Veramente la mia osservazione non si portava sulla parola *governata*, ma sull'abolizione delle attribuzioni date ai Consigli

ed agli uffiziali dell'istruzione pubblica dalle altre leggi le quali temperavano in gran parte l'assolutismo di colui che è chiamato a presiedere al dicastero della pubblica istruzione.

Ma non è qui la sede di discutere questa questione. Se la mia proposizione non è adottata dalla Camera, verrà in discussione questo primo articolo, e sarà allora che dimostrerò come io intenda il governo dell'istruzione pubblica, e si accorgerà l'onorevole ministro che non siamo molto lontani dallo intenderci in proposito.

Quanto a ciò che ha detto l'onorevole Demaria, rispondo che egli ha frantesa la mia intenzione. Io aveva detto che dovevamo rispettare la legge, perchè ogni legge vuol essere rispettata, anche quelle che la morale consiglierebbe di abolire. Con ciò io non ho detto che la morale consigliasse di abolire le nostre leggi universitarie. Io non ho mai detto che esse fossero immorali.

BUFFA, relatore. Ho domandato la parola per difendere la proposta da me fatta, ma se si vuole invece proseguire la discussione unicamente sulla proposta Melegari...

DE VIREY. Domando la parola.

BUFFA, relatore... e venire ai voti su questa, io farò. Solamente vorrei far notare alla Camera che l'approvare o il respingere la proposta Melegari, per molti può forse dipendere dalla proposta che ho fatto io, e che quindi la discussione assolutamente separata forse è impossibile e forse anche nocevole.

Dopo queste considerazioni io mi rimetto al giudizio della Camera.

MAZZA P. Mi pare che al punto in cui è giunta questa discussione la Camera debba essere affatto convinta che essa non può più procedere avanti senza confusione.

Io ho sentito un onorevole membro della Commissione, il mio amico Farini, mettere innanzi una proposta la quale, se non cado in fallo, pregiudica essenzialmente alle deliberazioni che la Camera sarà per prendere quando verrà in discussione quella legge speciale che ci venne promessa dal ministro circa l'applicazione della libertà ai vari rami dell'insegnamento.

Ho sentito un altro onorevole deputato, il mio amico Sineo, il quale, perchè egli avversa il primo articolo di questa legge, domandava che venisse soppressa la discussione dell'intero capitolo, epperò per questa semplice ragione si aderiva alla proposta Melegari.

Questo, evidentemente, sarebbe anche fuori di luogo, perchè per escludere la discussione dell'intero primo capitolo, il quale contiene dieci distinte disposizioni, conviene che la Camera decida se tutte queste disposizioni e non una sola di esse siano o no accettabili.

Insomma la Camera ignora compiutamente dopo queste varie e disparate proposte la base su cui versa presentemente la discussione. Epperò, per evitare questa immancabile confusione, la quale sarà ancora per accrescersi, e per la disposizione precisa dello Statuto, letta poc'anzi dall'onorevole signor presidente, secondo la quale sarebbe irregolare, e quindi, per la forma, contraria allo Statuto, una discussione speciale sopra un primo capitolo di legge dopochè si è esaurita la discussione generale sui principii che informano un progetto di legge, così io oppongo formalmente alla proposta del deputato Melegari la questione pregiudiziale, e chiedo che la Camera passi alla discussione della legge, secondo il consueto, articolo per articolo.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta del deputato Mazza Pietro.

(È appoggiata.)